

stradette che solamente i pellegrini o i turisti che insieme ai valligiani percorrevano per recarsi al santuario che ospitò Re Arduino.

Un valligiano incontrato nei pressi ci informava che la scoperta era stata occasionale. Nel fare degli scavi per collocare delle tubature per la condotta dell'acqua era stato trovato il granito. Era l'epoca delle sanzioni che risvegliarono in tutti il fervido desiderio di affrontare il problema dell'antarchia.

Furono fatti diversi assaggi. Tutto il monte risultava di natura granitica a struttura compatta. Struttura e stratificazione dell'intero Belmonte lasciavano supporre la sua origine vulcanica anche perché nelle zone viciniori non si trova traccia di tale composizione. Pochi metri di terra, in alcuni punti ancor meno avevano per così lungo tempo tenuto celato quel prezioso granito che avrebbe potuto sostituire vantaggiosamente quello importato dall'estero. Furono prelevati campioni: un primo esame macro e microscopico rivelò che la roccia è costituita prevalentemente da ortoclosio rosso cupo, da quarzo quasi totalmente limpido, raramente verdiccio; plagioclasio acidissimo e mica verdastra. Al nuovo granito è stato imposto il nome di *Granito rosso Paulhonn*; e per le sue qualità di resistenza e di carattere decorativo sostituisce benissimo il prodotto estero.

Le ricerche e gli assaggi sono stati praticati dalla S. A. Fratelli Remuzzi di Bergamo che già ha scoperto

e messo in attività nelle prealpi Oroliche, e precisamente in Val Seriana (Bergamo) il marmo nero assoluto da contraporre al Nero del Belgio.

Il sistema di escavazione si va sempre più perfezionando dacché si cerca di eliminare i vecchi sistemi; le mine che sconvolgono e mandano a catafascio buona parte di materiale. Si adottano invece i nuovi sistemi meccanici che possono garantire la quantità e la qualità della produzione. Ancor oggi si fanno prove e tentativi per nuovi metodi di estrazione e lavorazione. Le cave in piena attività, come attualmente si trovano circa 100 metri cubi di materiale al mese, ma si spera di giungere ben presto ad una cifra ben superiore.

Due di esse e cioè quella di Riborgo, porta a 500 metri sul livello del mare e quella « Indritto » a 600, poste sul versante a giorno, danno un granito di un bel colore rosso; la terza, quella « Inverso » situata sul versante a nord di Belmonte a 690 s. m., dà invece materiale alquanto più pallido ma non per questo meno ricercato.

Ecco che il Canavese alle sue naturali bellezze che richiamano il turista, aggiunge ora con le sue cave un singolare pregio che ancor più valorizza l'attraente regione. Poiché i suoi graniti permettono all'Italia di svincolarsi anche in questo campo da ogni servitu dell'estero.

U. P.



La pregevole pietra sinesa importata dalla Svezia, come si offre alla visita dei tecnici dopo i primi assaggi